

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano in
semplice, né non a pa-
gamento: anticipato.
Per una sola volta in
14 pagine contenenti
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bono. Articoli comu-
nicati in 14 pagine
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10; arretrato cent. 20

Ancora delle elezioni amministrative nella Provincia.

Malgrado la nostra buona volontà di aprire una rubrica per questo argomento, anzi di dare ai Lettori una completa *Cronaca elettorale*, la materia ci vien meno, perchè quasi dappertutto predomina l'apatia, e nei Comuni in cui esistono fazioni ed astii per causa dell'amministrazione pubblica, si preferiscono le segrete mene all'aperta e leale polemica.

Pur troppo v'hanno Comuni, e fra i principali della Provincia, le cui intestine discordie sono quasi favolose, e siffatte da imbarazzare l'on. Prefetto riguardo la designazione del Sindaco. Tanto è vero che per que' Comuni fu sospesa qualsiasi proposta, aspettando dalle elezioni di quest'anno che, per nuovi elementi accolti ne' Consigli comunali, abbia essa a riuscire meno malagevole. Dunque quelli Elettori dovrebbero prendersi molta cura nella scelta di elementi buoni, se non ottimi, qualora vogliano avere a capo del Comune un cittadino che ispiri fiducia. Ma, a quanto udiamo, nemmeno in que' Comuni vi si pensa seriamente. Prevalgono sulle considerazioni del bene pubblico capricci, puntigli e piccinerie; cosicchè dobbiam confessare, sebbene dispiacevolissimi, che dal sessantasei in qua si ha poco imparato. Anzi oggi siamo a questo discapito, di avere sciupato molti tra i vecchi elementi, quelli che allora si offerivano spontaneamente all'attenzione degli Elettori, e di non averne pronti molti altri tra coloro che nel sessantasei erano appena adolescenti, e perciò furono educati sotto il benefico influsso della libertà e delle patrie Leggi.

Noi vorremmo che ogni anno, alla ricorrenza di elezioni amministrative, si potesse, almeno nei Comuni più popolosi ed importanti, presentare un elenco di preferibili e dire: ecco i nomi di cittadini egregi, istruiti e volenterosi, e a voi, Elettori, spetta lo scegliere tra loro quelli cui più vi legano fiducia e simpatia. Ma ancora non siamo giunti a possedere ricchezza di simil specie; senza parlare di qualche decina di piccoli Comuni per necessità affidati a gente rozza e a Sindaci così grossolani che soltanto con difficoltà sotto le carte elaborate dal segretario riescono a segnare il proprio nome e cognome.

Tuttavia, pur nella ristrettezza dei mezzi, si dia opera a provvedere pel meno peggio. Il rinnovamento del quinto dei Consiglieri offerti dalla Legge quale opportunità per innalzare a poco a poco le Comunal Rappresentanze. La si

usi, dunque, con previdenza e lealtà, e non mica sospinti unicamente dall'ambizione di soprastare agli altri, o di distare nel paese quanto altri hanno fatto.

Ma, come altre volte dicemmo, non ci è lecito uscire, a questo riguardo, dal campo delle vacue generalità. Per parlare in concreto, converrebbe che conoscemmo le speciali condizioni amministrative d'ogni Comune, e questa cognizione soltanto gli Elettori colti potrebbero comunicarcela. E se serberanno il silenzio, in questo caso da sé provvedano, ed auguriamo con efficacia. Nemmeno per le elezioni de' quattordici *Consiglieri provinciali*, che tanti sono i seggi vacanti, la nostra voce è in caso di dare il pur desiderabile indirizzo. Difatti, se ci siamo diffusi circa la scelta dei tre da eleggersi in Udine e Distretto, per gli altri Distretti dobbiamo appagarci a riferire, da cronachisti, lo svolgersi dell'opinione degli Elettori.

E quantunque non possa ancora dirsi che *feruet opus*, crediamo ben disegnate certe candidature, e di riuscita assai probabile. Vero è che, come sempre, la designazione è fatta da pochi, cioè dai *grandi Elettori*, e che gli altri non avranno incomodo più grave di quello di scrivere i nomi sulla scheda. E le previsioni sono sin da oggi possibili, com'anche si conosce il carattere strettamente amministrativo che prevarrà nella scelta dei Candidati. Cosicchè pur coloro che rifuggono dal *trasformismo* in politica, riguardo all'amministrazione proveranno che non c'è molto a quistionare: se un Candidato pel Consiglio Provinciale appartenga alle Associazioni *Costituzionale* o *Progressista*, nè ben viva nè affatto morte. Si baderà, al contrario, nelle preferenze all'abilità per l'ufficio e alla posizione sociale del Candidato.

A questi giorni ebbero opportunità di accennare a quasi tutte le candidature che si dicono presentate o presentabili; ma, per stabilirle con qualche concretezza, aspettiamo le ultime notizie. E ciò perchè in qualche Distretto si ripetono nomi di parecchi Candidati, più del bisogno, mentre pur sarebbe uopo che il lavoro preparatorio fosse compiuto. Certo è che quasi tutti i Candidati cessanti, e già provati idonei alla provinciale Rappresentanza, verranno rieletti.

Paricidio.

Verona, 8. Un telegramma da Treviso annunzia che a Gianca certo Parlato uccise a forza di percosse la propria figlia.

L'assassino dell'Emiro d'Afganistan è smentito.

Per Camillo Cavour.

Leggesi nella *Gazzetta Piemontese* del 7 giugno:

Come i lettori avranno rievato dai nostri telegrammi da Roma, ieri, ricordando il 24.º anniversario della morte di Cavour, il Sindaco e la Giunta Municipale romana, con nobile e degno pensiero, commemoravano il grande statista cui l'Italia deve tanto, ed ornavano con una corona d'alloro il busto di lui che sta in Campidoglio.

A complemento di quel bellissimo atto, il sindaco di Roma spediva al sindaco di Torino il seguente telegramma:

«Sindaco di Torino,

«Roma, 8 giugno, ore 5.40 pom:

«A Torino la città nobilissima, che, sotto l'alto auspicato della generosa dinastia Sabauda, integrò i destini della patria, volge, il pensiero riconoscente di Roma, che oggi ricorda nel dolore la morte del grande ministro di Vittorio Emanuele, Cavour.

«Questa città che ei fece acclamare capitale del nuovo Regno, benedice alla memoria di lui, e manda affetti e saluti a Torino, che gli dava quella preziosa vita che consacrò tutta alle fortune di Italia.

Il pro-sindaco TORLONIA.

Il Sindaco di Torino, di fronte al riconoscente ricordo di Roma a Cavour, giustamente riteneva non poter corrispondere meglio che col prendere l'iniziativa di solenni onoranze da tributarsi al grande ministro, la cui salma riposa a Santena, nel venturo anno in cui si compie il 25.º anniversario della sua irreparabile perdita. Conseguentemente al telegramma del duca Torlonia il nostro sindaco rispondeva così:

Al Duca Torlonia pro sindaco di Roma.

«Roma, volgendo in questi giorni un mesto pensiero alla memoria del grande ministro di Vittorio Emanuele, dà a Torino un solenne esempio della gratitudine dovuta al conte di Cavour ed un prezioso pegno della solidarietà che unisce le genti italiane nel sacro patto di Patria e Re.

«Interprete della riconoscenza dei miei concittadini, invito sin d'ora Roma a venire fra un anno a celebrare in Santena, sulla tomba del Grande Ministro, il 25.º anniversario del giorno che immerse nel dolore Italia tutta.

Il Sindaco SAMBUX.

Noi che sempre deplorammo l'abbandono in cui pareva lasciata la memoria del grand'uomo, noi che ancora ieri scrivevamo invocando per Cavour la giustizia della storia e della gratitudine, ci ralleghiamo di vivo cuore che il Municipio di Torino abbia presa l'iniziativa di questa solenne commemorazione nazionale da celebrarsi nel 25.º anniversario della morte di quel grande.

Una cosa però v'è da augurarsi, ed è che questa iniziativa del Municipio di Torino sia secondata unanimemente da tutti i partiti cui sta veramente a cuore l'unità e la grandezza d'Italia sotto gli auspicci d'una Monarchia liberale, con un Parlamento operoso, intelligente come quello che aiutò nella sua

opera di redenzione il conte Camillo Cavour.

Alla Stampa italiana in particolar modo noi rivolgiamo un caldo appello affinché con ogni suo mezzo voglia cooperare alla riuscita di questa solenne dimostrazione, la quale, per la persona cui è rivolta, riveste carattere di una vera dimostrazione italiana e non soltanto piemontese.

Onoriamo Cavour come abbiamo onorato Garibaldi, Mazzini e Vittorio Emanuele; onorando quei grandi, onoriamo l'Italia, onoriamo noi stessi.

Tragedie albanesi.

Contemporaneamente alla notizia che il capo dei Miriditi, Prek Bib Doda, è fuggito da Costantinopoli, ove si trovava internato, ci venne annunciato da Budua che la madre dello stesso Bib Doda dovette rifugiarsi presso il consolato francese a Scutari, invocando protezione.

La officiosa *Politische Correspondenz* ha in proposito da Scutari le seguenti informazioni:

Il giorno 18 maggio un cugino del Prek Bib Doda, certo Del Tuzi, fu assassinato da Liman Dali, nipote della vedova di Bib Doda (madre dell'attuale Prek), il quale abitava colla zia nella stessa casa di Bib Doda a Scutari. L'assassinato era stato quello che aveva dato nelle mani delle autorità turche il noto agitatore Gioka Zuri; in ricompensa aveva ottenuto dal Governo il grado e titolo di *Mulazin* e da allora teneva il posto di un confidente del Governo locale.

Il governatore generale Assim pascià sollevò il sospetto che l'autore morale dell'assassinio fosse la vedova di Bib Doda. Prese le misure per una sollecita ed energica procedura e fece arrestare tutte le persone di servizio della mentovata signora. Questa, temendo che le autorità agissero direttamente anche contro di lei, ricorse alla protezione del consolato francese, il quale accolse la vedova e la di lei figlia nell'edificio del consolato, ove si trovano tuttora. Il governatore ha chiesto istruzioni alla Porta Ottomana.

L'inaugurazione del monumento a QUINTINO SELLA.

Iglesias (Sardegna), 8. Alla presenza di tutte le autorità civili e militari e delle rappresentanze del Senato e della Camera, del Municipio e di Associazioni qui convenuti dall'isola e dalla grande folla di minatori, veniva ieri inaugurato solennemente il monumento a Quintino Sella.

Il monumento è lavoro dell'egregio scultore Giuseppe Sartorio di Torino. Furono pronunciati vari discorsi d'occasione, che furono molto applauditi.

Alla cerimonia assisteva il figlio maggiore di Quintino Sella, Alessandro Sella, venuto appositamente dal continente.

La città era tutta imbandierata e festante.

Ieri sera si chiuse la festa con una splendida illuminazione elettrica e con una grande fiaccolata di minatori, riuscitissime.

padrona, signore; però se in questa lettera ella vi dice che fu tradita da Brown; che senza il capitano Griffiths, venuto generosamente in di lei aiuto, sarebbe stata perduta; che il capitano la tratta coi dovuti riguardi e col maggiore rispetto; che fu lui a fornirvi i mezzi per potervi al più presto raggiungere; che il capitano Griffiths è un cuore generoso e leale; se la mia padroncina vi scrive questo non vi dice che la pura verità.

Valentino lo ascoltò attentamente, poi, battendogli la mano sulla spalla, gli disse:

— Venite, andremo a trovare assieme la vostra padrona.

— La vostra visita la renderà ben felice, signore; ella vivamente desidera di vedervi.

— Bene, ci andremo subito.

L'Aquilotto fece un inchino e Valentino tornò presso il fuoco.

— Amici miei, egli disse, donna Rosario è al sicuro; vado a trovarla e spero di ricondurla presto in mezzo a noi. Permettetemi di non dirvi di più in proposito, per momento non mi è concesso. Don Ottavio, amico mio, qualche ora ancor di pazienza, ve la domando in nome della nostra amicizia.

— E sia! rispose tristemente il giovine.

— Soprattutto che nessuno mi tenga dietro. Venite, Leone!

— Conducete via mio figlio? sciamò contrariato il gambucino.

È GIUSTO.

Leggiamo nei giornali che il Comitato dei Reduci di Pisa ha rivolto una domanda al Parlamento perchè vengano accordate delle pensioni ai membri del Sodalizio.

«Ora — dice la petizione — che le aspirazioni delle loro giovani menti (di quelle dei Reduci) sono divenute una realtà, ora che la patria merca i concorsi di tutti, è fatta libera e grande; a questi vecchi, che dovrebbero formare l'orgoglio di una nazione veramente civile, si dice: *aspettate, per ora non vi sono denari*. E che cosa, di grazia, dobbiamo aspettare? Ah! ho capito! che la terra ritorni alla terra!...

«Allora sulla nostra fossa, qualche pasdùto e scarmigliato apostolo del futuro, dirà le nostre glorie... dirà che fummo grandi, ma deli non fate, o Deputati egregi, che se la vergogna non glielo impellerà, Egli, per esser veritiero non debba anche aggiungere: e il governo li lasci perire d'inedia!...

Non si potrebbe essere, convien dirlo, più poetici e nello stesso tempo più pratici. I deputati sapranno ricordarsene.

Così il Re, speriamo, si ricorderà della supplica che gli hanno, pure in questi giorni, mandato i Veterani di Bologna affinché fosse esteso a tutti i Veterani il trattamento accordato agli ufficiali, ai feriti, ai carcerati ed agli esigiti per cause politiche.

Noi non crediamo vi sia cosa al mondo più onesta di questa: del chiedere una pensione che si sa di meritarsi.

Ma appunto perciò noi raccomandiamo alla nostra volta, tanto al Parlamento che al Re, di vedere se non sia il caso di accordare una pensione ai contribuenti italiani, che da 26 anni (36 in Piemonte) pagano il conto del patriottismo e vanno giù gobbi come non s'è mai visto andare nessuno al mondo. Non si potrebbe dare una pensione anche a loro?

Quando tutti in Italia fossimo pensionati, non sarebbe un bel vivere?

Quieti, tranquilli, senza molte pretese, contenti del proprio stato, si passerebbe il tempo ai giardini pubblici, o andando a veder fabbricar case od occupandoci di sciogliere sciarae....

Ma chi fabbricherebbe le case, chi — oh! Dio! — le le sciarade, se tutti fossimo pensionati?

Non ci avevamo pensato. Ma ciò non guasta il principio. Il governo ci pensi tutti, e poi si vedrà. (Italia).

Le occupazioni d'Italia.

Lapide con epigrafe lunga come il passo a Modena, a Garibaldi, e relativi discorsi e banchetti e brindisi; distribuzione di medaglie ai superstiti delle cinque giornate a Milano — e discorsi e banchetti e brindisi; ricevimento entusiastico a Folloria (Provincia di Grosseto) al famoso Deputato Castellazzo — con evviva, musica, bandiere sventolamento di fazzoletti, pioggia di fiori — e banchetto alla sera e discorsi e brindisi.... Similia a Ciriè, a Padova, a Torino, a Palermo.

Evviva, evviva l'Italia! una nazione così splendida e così ricca, dove si spinge avanti il carro del progresso con ricevimenti, monumenti, applausimenti, banchettamenti — e lamenti dei poveri contribuenti!...

Gravi sarebbero confermate da varie fonti le condizioni di salute del Ministro Depretis.

— Sì, disse Valentino; avete paura di confidarmi?

— A voi? Oh, signore, padre e figlio vi appartengono fino alla morte.

L'Aquilotto abbracciò suo padre e seguì Valentino.

Cinque minuti dopo, entrambi si slanciarono di quella corsa verso il campo dei meticc.

— Che vuol dir tutto questo? mormorava Ramirez.

— Pazienza! rispondevagli Blue-Dewil con un sorriso.

CAPITOLO QUINTO

Dal castello dell'orso grigio all'accampamento dei meticc, i due viaggiatori galopparono senza scambiarsi una sola parola.

Valentino riandava in mente le frasi della lettera di donna Rosario, e studiava interpretarne il senso nascosto.

Egli era convinto che la lettera fosse stata dettata alla fanciulla dal Capo dei meticc, e che non fosse la vera espressione del pensiero di lei.

Lo scritto, secondo lui, doveva mascherare un agguato.

E metteva a tortura lo spirito per indovinare i segreti motivi che indotto avessero il capitano Griffiths a fargli scrivere quella lettera e a mandargliela per un espresso.

(Continua).

L'Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE TERZA

CAPITOLO QUARTO.

(seguito).

Quei tre personaggi erano Blue-Dewil, il gambucino Navaia e l'Aquilotto.

— L'Aquilotto! gridò Ramirez lasciandolo dalla sorpresa cadere la sigaretta che stava in quel momento per accendere.

Navaia pareva fuori di sé dalla gioia; non cessava dall'abbracciare il figliuolo e dal ripetere con voce delirante:

— Compagni, ho trovato mio figlio Leone che i ribaldi m'avevano portato via. Un bravo ragazzo mio figlio, sapete! Egli ha ammazzato lo Sciacallo in un batter d'occhio. Abbracciamci, abbracciamci ancora, mio piccino! Fummo per tanti anni separati! Povero Leone, quanto devi aver sofferto in questo frattempo. Ma l'hai ucciso finalmente il tuo rapitore, il tuo carnefice, quell'assassino di un tedesco! Non è egli bello e ben fatto mio figlio, signor Valentino? Abbraccia tuo padre, piccino, tuo padre che forse piangeva morto!

A poco a poco successe in quello

spirito agitato la calma. Navaia sedette e, appoggiata la testa fra le mani, continuò a guardare in silenzio il suo Leone con indicibile espressione d'affetto, intanto che due grosse lagrime inumidivano i neri suoi occhi.

Nel frattempo Ramirez diceva a Valentino:

— E l'Aquilotto, il giovine che accompagnava donna Rosario; egli deve saper qualche cosa; bisogna interrogarlo.

— Egli sa bene dove trovassi la fanciulla, intervenne allora Blue-Dewil; non l'abbandonò un istante, anzi è qui mandato da lei. È un bravo ragazzo; per istrada ha incontrato lo Sciacallo, uno dei più feroci banditi del capitano Kild, e l'ha colpito secco con una palla nel cranio.

— Ha una fisionomia molto intelligente, disse Valentino che da qualche istante esaminava con attenzione il figlio del gambucino; mi piace assai, poichè mi sembra leale.

— E difatti lo è, assicurò Blue-Dewil; ad onta della sua età, si può in lui aver piena fiducia.

— Interrogatelo allora, interruppe impaziente Ramirez.

— Vi soddisfo subito, rispose Valentino. — Ehi là, ragazzo, avvicinatevi.

— Ai vostri ordini, signore, disse l'Aquilotto appressandosi e salutando con tutta cortesia.

— Mi dicono che siete incaricato di una missione di fiducia presso me....

— Sì, se voi siete il signor Valentino Guillois.

— Sono Valentino Guillois in persona; potete parlare liberamente.

— La mia padroncina, donna Rosario di Prebois-Crancé, mi ha incaricato di consegnarvi una lettera.

— La vostra padroncina, come voi la chiamate, è anzitutto in buona salute?

— In ottima salute, signore; del resto questa lettera vi dirà tutto.

Si tolse dalla cintura lo scritto di donna Rosario e lo presentò a Valentino. Questi la prese con mano tremante e, invitato l'Aquilotto a seguirlo, si appressò ad una larga fenditura donde penetravano l'aria e la luce nella grotta, dissigliò la lettera e si mise a leggerla.

Pareva che Valentino ne studiasse ogni parola, ne pesasse ogni frase, tanta era l'attenzione che ci metteva e così lungamente stette assorto in quella lettura. Il suo volto, calmo di solito e tranquillo, ad ogni qual tratto cangiava espressione.

I suoi compagni, che da lontano stavano guardando curiosi ed impazienti, non sapevano cosa pensare.

Il cacciatore piegò infine la lettera e se la nascose in petto. Guardando poi fissamente in volto il giovine:

— Potete dire la verità? gli chiese.

— Non ho mai mentito, rispose fieramente l'Aquilotto.

— Vi credo: sapete dirmi se quanto mi scrisse donna Rosario è vero?

— Non so cosa v'abbia scritto la mia

CRONACA PROVINCIALE

Festa dello Statuto.

Ci scrivono da Spilimbergo in data 8 corrente:

Amico carissimo,

Ti scrivo sotto l'impressione di una festa data ieri sera dall'illustrissimo sig. colonnello d'artiglieria cav. Steffenon e dai signori ufficiali nel campo militare di Tauriano.

Descrivere minutamente tutti i particolari della festa sarebbe arduo compito, e ci vorrebbe una penna più valente e più elegante della mia. E per ciò che io mi limito a farti un brevissimo cenno.

Vi furono corse di gara a cavallo cui presero parte i sotto-ufficiali; corse di asini galantemente bardati, e corse di uomini colle gambe chiuse nei sacchi; vi fu caccia colla sciabola al gallo appeso ad un'alta corda, fatta da uomini a cavallo che si lanciavano a corsa sfrenata; vi fu l'albero della cuccagna al palo, ed altra cuccagna per la quale l'aspirante al premio doveva giungere alla meta arrampicandosi sopra un palo non tanto alto e stendendo poi tutto il corpo sopra una specie di trave orizzontale, vuota, triangolare, mobilissima, infilata ad un asse che passava per il centro. Che si arrischiava ad appoggiarsi a detta trave doveva dare squisitissima e difficile prova di conservare l'equilibrio, altrimenti faceva un precipitoso capitolombolo. Poi tutte le molte signore intervenute allo spettacolo furono graziosamente invitate dal colonnello ad entrare in una specie di sala campestre, dal tetto e dalle pareti verdi-fiorite, splendidamente illuminata da palloncini e con finti lampadari a candele. Ivi il gentil sesso fu servito di gelati, birra, paste dolci, vini, caffè e liquori di varie qualità, squisitissimi. Poi tutti gli spettatori vennero invitati ad assistere ad uno scherzo comico rappresentato in un teatrino mirabilmente improvvisato, dove la famosa B. de Rader e il tonante baritone Valle fecero prova del loro valore. Dopo il teatro, in un grazioso recinto difeso dai soldati, e circondato da una graziosa corona di belle signore, illuminato da palloncini, da torce, e da fuochi di bengala, sopra le fresche zolle erbose, i signori ufficiali, colla banda militare, aprirono una festa da ballo che metteva il buon umore e l'allegria anche nei vecchi. In fine vi furono fuochi d'artificio, spari di artiglieria e fiaccolata accompagnata dalla banda, dai canti, e dagli evviva fino al ritorno al paese.

Fu insomma una festa, come si suol dire, coi fiocchi.

Dire esattamente della generosità, della splendida gentilezza e cortesia dell'ill. mo Colonnello e dei signori ufficiali sarebbe assai difficile, poiché superò ogni aspettazione. Il sig. Colonnello era da per tutto, vedeva tutto, dirigeva tutto, non permetteva che nessuno degli invitati fosse trascurato, trattava tutti con una affabilità ammalata, aveva insomma attratto a sé tutta la popolazione di Spilimbergo, delle sue frazioni, e dei paesi contermini; ed i signori ufficiali, tutti indistintamente si mostrarono amabili cavalieri e perfetti gentiluomini.

Per il Collegio-Convitto di Cividale.

Abbiamo a lungo discorso delle idee contenute nella Relazione, resa pubblica con la stampa, di una Commissione municipale che doveva studiare un nuovo indirizzo didattico ed un progetto economico per la conservazione del Collegio-Convitto di Cividale del Friuli.

Or essa Relazione accolta con favore dai cittadini cividalesi fu il germe di altra idea nobilissima, quella di affidare (salvo le guarentigie della vigilanza del Municipio e delle Autorità scolastiche) il Collegio all'attività privata. Così l'istituto nel suo magnifico locale verrebbe conservato in condizioni di sperabile prosperità, ed il Municipio, tranne un sussidio della sua liberalità e da stabilirsi, non sarebbe ogni anno in pericolo di nuovi aggravii.

Cinque cittadini si fecero promotori di siffatta innovazione, ed i loro nomi sono degni di essere ricordati in questa Cronaca: Giuseppe Venier, Luigi Carbonaro, Felice Moro, Giacomo Gabrici, Giuseppe Vuga.

Il capitale sociale di ottanta carature da lire cento per cinque anni sono già firmate, come dicemmo ieri. I cinque promotori se ne assunsero trentaquattro, le altre vennero sottoscritte in soli due giorni e senza difficoltà, appena fu conosciuto il programma.

Ci ralleghiamo con Cividale per questo fatto assai significativo, e speriamo che presto saranno ultimate le pratiche necessarie per l'attuazione del progetto. Conviene non perdere tempo, e preparare tutto nel nuovo anno scolastico. E più che ogni altra cosa, raccomandiamo l'ottima scelta del Direttore, poiché questa sarà la base dell'edificio.

Dichiarazione.

Nell'atto che di tutto cuore ringrazio quei benevoli Elettori che col Loro voto, nelle prossime elezioni, vorrebbero rimandarmi al Consiglio della Provincia, è dover mio renderli prevenuti che ragioni speciali e famigliari non mi permettono di accettare l'onorifico mandato.

Bertolo, 8 giugno 1885.

G. B. D'Orlando.

Il Forno di Pasiano.

Pasiano di Prato, 8 giugno.

Sappiamo che, dietro le contropartite praticate, e l'esame minuzioso dei conti presentati, il Comitato di sorveglianza approvò pienamente l'operato dell'Amministrazione, ed il Sindaco gli manifestò la sua piena soddisfazione fin dalla settima passata.

Siamo lieti di ciò sia perchè il nostro Tita è un uomo onesto ed anticipa di *motu proprio* il pane ai poveri, sia perchè così restano cancellate certe ingiurie mosse da persone che vorrebbero sostituirsi.

Nabergoj slavo

rappresenterà Trieste al Parlam. austriaco.

DISORDINI.

Trieste, 8. Nel terzo collegio di Trieste fu eletto ieri a Deputato al Parlamento il noto agitatore slavo Nabergoj.

In previsione di disordini che tutti si attendevano, le autorità avevano prese grandi misure. Si negò le guardie di polizia alle Gile, per distribuirle attorno agli accentranti elettorali. I militari erano consegnati in caserma.

E durante il giorno sono avvenute qua e là delle manifestazioni e delle provocazioni, alcune represses da chi non voleva sopportarle, altre sopprese dagli organi della forza pubblica.

Verso il mezzogiorno alcuni individui s'erano dati ad insultare un giovane che portava all'occhiello una margherita: ma ben tosto si dispersero fuggendo il cattivo tempo; quindi un giovanotto che voleva fare il braccaccio ricevette un ceffone, dal sig. Zuculin, che, arrestato dalle guardie, venne però subito rilasciato dal commissario d'ispezione.

Altri piccoli disordini avvennero qua e là. Pur nella sera si prevedevano eccessi; e la voce pubblica, presentando la vittoria di Nabergoj, dubitava che si sarebbero replicate le scenacce che si ebbero altra volta a deplorare. Corsa la voce, che gli *edinstoini* avrebbero tentato di strappare la tabella della *Concordia*, scaldando il verone della *Società Operaia*, il presidente di quest'ultima, con grosso e forte nerbo di soci, si recò alla sede sociale, sbarrando l'ingresso. Intanto un'immensa folla di cittadini si serrò nel piazzale che si apre davanti alla sede dell'*Operaia*.

In via Nuova un cialtrone, che aveva osato levare grida insultanti venne bastonato.

Quando si proclamò l'esito della elezione, poche grida, e fra queste moltissime in favore a *Mauroner*.

Le guardie allora ordinarono lo scioglimento ed i villici, con in testa i caporioni, tentarono raccogliersi sotto l'ufficio della *Concordia*.

Un commissario di Polizia e due ispettori, assieme ad un manipolo di guardie, accostandosi alla porta del palazzo Duma, ufficio il presidente signor Rascovič, di influire a che la folla si sciogliesse. Il presidente signor Rascovič dichiarò, ch'egli ed i suoi erano là, chiamati dalla minaccia che si volesse scalare il verone, e che era suo dovere di difendere la sede della *Società operaia*. Il commissario replicò che spetta alla forza pubblica la tutela della proprietà privata, ed allora il signor Rascovič, forte della fatta dichiarazione, abbandonò il posto, seguito da un nugolo di operai.

La Polizia sciolse l'assembramento e i villici con rare grida di evviva si dispersero nelle osterie e nelle birrerie fra i volti di Chiozza e la Corsia Stadion.

Questo il resoconto della giornata di ieri, che l'*Indipendente* non considera quale una sconfitta per la città di Trieste esso scrive: «Una legge elettorale che raccoglie duemila quattrocento territoriali e novecento consorti contro un migliaio di cittadini, non è una misura per esprimere il sentimento nazionale di una città. L'elezione di ieri è il risultato naturale degli elettori aggruppati nel III collegio: una disposizione ingiusta di elettori non sconfigge né la coscienza, né il carattere, né la volontà di un paese: essa può mandare oggi Nabergoj al Parlamento austriaco piuttosto che Mauroner, e niente altro!»

Leopoli, 8. I partiti dei candidati avversari dott. Bloch e dott. Bük, che vennero già più volte alle mani in Buczac, hanno chiesto ambidue aiuto alla gendarmeria, ritenendosi reciprocamente minacciati dagli assembramenti degli avversari.

Ieri, la Camera approvò il bilancio di grazia e giustizia e del fondo per il culto con 151 voti contro 69. Riprese la discussione generale del bilancio della guerra 1885-86.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto centio.

	Lunedì 8-6-85	ora 9 ant.	ora 3 p.	ora 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare				
Temperatura	749.4	747.5	748.1	
Umidità relativa	79	35	64	
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	
Acqua caduta	—	—	—	
Vento direzione	—	S	—	
Velocità chil.	0	1	0	
Termom. centigrado	19.9	28.8	22.0	
Temperatura massima 31.5 — Temp. minima 18.0				
— minima all'aperto 17.6				

Ristauri del quadro del Florigerio.

Udine 7 Giugno, 1885.

Pochi mesi or sono veniva levato dalla Chiesa di S. Giorgio di questa Città il quadro in tela di Sebastiano Florigerio, artista che fioriva nella prima metà del secolo XVI e fu uno dei migliori allievi di Pellegrino da S. Daniele; immagiato nelle composizioni, ardito nel disegno, caldo e robusto nel colorito ed imitatore del Giorgione e del Pordenone. — Questo dipinto, lodatissimo dal Vasari, fu eseguito nel 1529 per 28 Ducati e rappresenta S. Giorgio armato sopra un cavallo nell'atto di uccidere un drago, con S. Giovanni Batt. da un lato, una donzella dall'altro e la B. Vergine col Bambino in gloria contornata da graziosissimi putti. Era ridotto dalle ingiurie del tempo, dagli infelicitissimi restauri e dalla sopraggiunta ossidazione (vulgo ammuffimento) del colore, in uno stato sì deplorabile che le molte sue bellezze scomparivano sotto una tinta giallognola sporca che a guisa di denso velo quasi per intero lo copriva; per cui la presente generazione professava per questa rinomata pittura una venerazione unicamente di fede basata alle asserzioni ed alle lodi degli Scrittori d'arte. Ben degna di lode adunque è l'iniziativa presa dal R. D. Tito Nob. Missetini Parroco di S. Giorgio e dal Marchese Benedetto Mangili all'oscopo di ottenere che il suddetto quadro venisse pulito e ridonato il meglio possibile al suo antico splendore: iniziativa corroborata da generose offerte dei predetti signori nonché della Popolazione, e sostenuta dal valido appoggio morale e materiale del R. Governo che volle fosse affidato il difficile incarico al Cav. G. U. Conte Valentini, artista ben conosciuto per altri simili lavori eseguiti, in ognuno dei quali dimostrò com'egli sappia pulire le opere degli antichi Maestri, mantenendole intatte dalle dannosissime ricoperture di colore.

Abbiamo già superiormente accennato che questo Quadro subiva dei restauri uno nel 1712 e l'altro dal pittore Marani nel 1842. In quest'ultima epoca la pittura dev'essere stata in condizioni assai tristi, se l'ultimo Restauratore dovette ricoprirlo in modo sì deplorabile ed in moltissime parti con tinte generali e seguendo la mala usanza di quei tempi, rivestirla con densa vernice mista a fuligine, la quale, se valse per primi momenti a dare al quadro un tono dorato, fu poi cagione che col progredire degli anni si cangiassero in una patina opaca che ne guastò quasi tutti i suoi pregi.

Ben difficile quindi era il compito imposto al Nob. Restauratore di togliere questa patina oscura, senza portar danno alla soggetta originale pittura, riservando i ritocchi del Marani là solamente ov'era caduto il primitivo colore. Il delicato compito venne egregiamente superato e non lo si poteva in modo migliore che servendosi dell'oramai ben noto metodo Pettenkoffer, della rigenerazione, col quale si ottiene il ravvivamento del colore senza bisogno di adoperarvi il pennello. Ora il lavoro è compiuto ed il quadro venne rimesso al suo posto. Ognuno che con attento sguardo l'osservi potrà persuadersi che l'opera pregevolissima del Florigerio, veramente redenta e a novella vita ridonata, a grande onore del Friuli. Egli è perciò ben doveroso il sentir gratitudine per tutti coloro che in qualsiasi modo contribuirono a ridonarla all'arte ed al decoro del paese.

Scuola gratuita di taglio per i sarti.

Tempo fa in un articolo riguardante la sartoria P. Barbaro annunciammo che il Direttore e tagliatore della sartoria stessa sig. Quintino Leonelli aveva devisato di dare lezioni di disegno geometrico per quanto può riferirsi all'arte del sarto.

Orbene; notiamo ora con vero piacere che il signor Leonelli ha mantenuta la sua promessa e che i suoi allievi, che crescono sempre più di numero e che al presente superano la decina, i suoi allievi, dico, in queste poche lezioni hanno già dato prove di buona volontà, di assiduità e profitto.

Mentre tributiamo una parola di lode all'egregio sig. Leonelli che con disinteresse senza pari si adopera per la diffusione di cognizioni tanto utili all'arte del sarto, facciamo noto che le lezioni hanno luogo tutte le domeniche e gli altri giorni festivi dalle ore 3 alle 5 pomeridiane.

Consiglio provinciale.

Presenti, 28. Consiglieri.

Giustificarono l'assenza: Dorigo, Mangili, Varisco e Rota perchè ammalati, Di Maniagio per grave malattia della moglie, Roviglio per affari di professione e Galvani per circostanze di famiglia.

Teneva la presidenza il conte Groppler, presidente; vice segretario, dott. Geminiano Cucavaz.

Oggetto primo: *Comunicazione della deliberazione d'urgenza 30 aprile 1885 N. 1647 della Deputazione Provinciale con cui fu approvato il Processo Verbale della seduta 21 aprile p. p. del Consiglio Provinciale*: si prende atto dal Consiglio con raccomandazione del Consiglieri Mantica alla Presidenza, onde trovar modo di modificare l'articolo 31 del Regolamento per le sedute del Consiglio provinciale relativo alla approvazione dei verbali delle sedute stesse; nella quale raccomandazione si propugna la nomina di una Commissione perchè approvi i verbali in parola.

Oggetto secondo: *Parere sulla bonificazione dei terreni paludosi nei Comuni di Carlinio, S. Giorgio di Nogaro, Marano Lacunare, Muzzana del Tugnano, Palazzolo dello Stella, Precegnico e Latisana*.

La discussione è lunga ed animata e vi prendono parte i consiglieri: Billia, comm. Paolo, Mantica, Marzio, Monti, di Prampero; dichiarata chiusa, il deputato Marzin propone il seguente Ordine del giorno:

«Il Consiglio Provinciale:

«Viste le deliberazioni consigliari dei Comuni interessati;

«Visti i pareri dell'ufficio del genio civile Governativo ed i tipi mappali di cui sono corredati;

«Vista la circolare ministeriale 10 giugno 1883, n. 3184, Div. VI.

«delibera:

«di convenire nella massima che le bonifiche dei comuni di Palazzolo, Carlinio, Marano, San Giorgio, Precegnico, Latisana e Muzzana, per le zone indicate nelle rispettive deliberazioni e per l'estesa definita dal regio ufficio del Genio Civile Governativo, nonché di tutte quelle altre necessarie ad un completo sistema di bonifica nell'estuario della nostra Provincia, specialmente nei riguardi igienici, sieno da classificarsi in prima categoria a sensi della legge 25 giugno 1882 n. 869 Serie III.; provvedendo esse ad un grande miglioramento igienico, cui va associato anche un vantaggio agricolo;

«Si riserva però di esprimere il parere definitivo a sensi dell'articolo 12, quando saranno pubblicati gli elenchi ed i progetti di cui agli articoli 8 e 12;

«Incarica intanto la Deputazione a fare istanza motivata al Governo per la sollecita pubblicazione degli elenchi.»

Posto ai voti quest'ordine del giorno per alzata e seduta, risultò approvato co favorevoli 25 e contrari 2.

Oggetto terzo: *Parere sulla bonificazione di parte del Lago di Cavazzo e della palude di Avasinis*.

Il Consiglio prese atto del parere deputatizio, favorevole a classificare in prima categoria la bonificazione della palude di Avasinis e contrario: ad inscrivere in prima categoria la bonificazione del Lago di Cavazzo.

Oggetto IV. *Rifusione di spese ai comuni per manutenzione da 1867 a 1872 di strade comunali poi dichiarate provinciali*.

Dopo discussione fra i consiglieri Mantica, Rossi, Billia, Orsetti a Milanesi; venne approvato l'ordine del giorno proposto dalla Deputazione, a tenendosi il deputato Renier e nella terza parte anche il deputato Malisani.

Oggetto V. *Dietro interessamento del Consigliere Billia, il Consigliere Magnini sulla sua proposta per continuare a rendere più efficaci e duraturi i provvedimenti igienici, accetta la sospensiva, riservandosi di spedire alla Deputazione, in iscritto, la relazione e l'ordine del giorno affinché vengano diramati ai signori Consiglieri, perchè possano studiare un argomento di sì grande importanza.*

Oggetto VI. *Domanda di sussidio del Comune di Sacile per la propria scuola tecnica*.

Attesochè in questi ultimi giorni fu istituita anche la scuola d'agricoltura e quindi cresciuto il bisogno e con somma maggiore di un sussidio provinciale perenne, il consigliere Sartori domanda la sospensiva fino ad agosto onde maggiormente istruire la pratica.

Gli altri oggetti sono semplici comunicazioni, delle quali il Consiglio prende atto.

Elezioni amministrative.

Le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale avranno luogo la domenica 28 giugno corrente.

A domani il manifesto del Municipio.

Morte improvvisa.

Ieri moriva improvvisamente Brunera Antonio, di anni 51, abitante in via Ronchi, usciere della Pretura primo Mandamento. Era stato in ufficio tutte le ore dell'orario, allegro e sorridente come il solito: e ci si dice che poco prima di morire prendesse nel cortile una gallina, per farne suo pasto. Cos'è mai la vita!

Grazie dotati.

Donzelle favorite dalla sorte nell'estrazione delle Grazie dispensate dalle Opere Pie della Città in occasione della Festa dello Statuto.

Ospedale Civile.

Di lire 31.51: Missio Angela — Quaragnassi Rosa — Dotti Italia — Galliussi Anna.

Di lire 15.69: Tunini Lucia — Castellani Maria — Cantoni Maria — Quaragnassi Rosa — Dotti Italia — Croattini Antonia — Scaravetti Maria — Cantoni Maria — Ceselli Vittoria — Brocchiani Anna — Cossio Eugenia.

Di lire 6.31: Castellani Maria — Duri Teodora.

Di lire 7.77: Villa Gioseffa — Teana Minima — Zuliani Anna — Torcia Pasqua — Pravisani Lucia — Siria Luigia — Gattardo Benvenuta — Degano Anna — Facchinato Angela — Danielis Italia — Salmana Maria — Mayer Maria — Cantoni Maria — Galliussi Anna.

Ospizio Espositi.

Di lire 31.51: Giugurta Maria — Solagna Rosa — Conconti Eufemia — Barletta Angela — Trifola Giuseppina — Resina Rosa — Teana Minima.

Di lire 47.26: Lanati Anna — Siratori Angela — Accanti Teresa.

Di lire 86.40: Lanzi Teresa — Siria Luigia.

Monte oppignoratorio.

Di lire 180.44: Conconti Teresa.

Di lire 180.43: Lena Teresa di Valvasone.

Di lire 7.63: De Sabbata Elena.

Di lire 100: Franzolini Maria — Castelle Amalia — Simonetti Giuseppina — Terrin Ardemia — Duri Teodora — Feruglio Luigia — Paolini Italia — Bertoli Elisa — Rigo Domenico — Casarsa Elisa — Citaro Maria — De Giorgio Domenico — Chiarandini Santa — Trenka Carolina — Disnan Teresa — Querini Santa — Cossio Eugenia — Merlini Elisabetta — Venier Emma — Bon Lucia — Minotti Luigia — Jacob Orsola — Tavesani Luigia — Cerneaz Maria — Bertoni Massimina — Marson Maria — Morosutti Lucia — Bocchini Giovanna — Landi Emilia — Filippini Angela — Menegazzi Maria — Quaragnassi Giulia — Mazzarutti Margherita — Piotta Emilia — Fasanzi Maria — Scordassi Teresa — Feruglio Amalia — Coletti Annunziata — Previsani Luigia.

Istituto Renati.

Di lire 31.51: Conconti Teresa — Galliussi Anna — Tarco Giuditta — Cremese Luigia — Quaragnassi Rosa.

Società Alpina friulana.

Gita al Gran Monte.

I soci sono invitati alla prima gita della stagione alpina 1885 per domenica ventura 14 giugno. Il cosiddetto Gran Monte sarà la meta. Il Gran Monte fu proposto altra volta quale meta degli alpinisti friulani, ma la gita non si effettuò per la solita causa: il tempo.

Oltre ad essere una facilissima ascesa, essa è raccomandabile per il vasto panorama che dalla sua vetta si scopre.

Programma.

Domenica 14 giugno alle 5.50 antipartenza da Udine per Tarcento, ove si giunge alle 6.37. Da Tarcento in 2 1/2 ore o poco meno a Lusevera e da qui in altre 2 1/2 ore sulla cima del Gran Monte. Dopo una conveniente fermata si calerà a Monteparta e da questa a Tarcento, in tempo per treno che parte alle 7.4 per arrivare a Udine alle 7.40 pm. Da Udine a Tarcento biglietto di andata e ritorno IIa Classe lire 2.40.

Si accetta l'iscrizione dei soci a tutto Sabato 13 giugno.

Società indinese di ginnastica.

Questa sera, alle ore 8 pm. nella sede sociale Assemblée generale dei soci per trattare e deliberare sul seguente Ordine del giorno:

1. Approvazione del Consuntivo 1884; 2. Id. del Preventivo 1885; 3. Nomina di quattro consiglieri per il biennio 1885-86; del direttore rinunciatario sig. Fasser e di tre revisori dei conti.

Avvertenza.

I consiglieri uscenti di carica sono i signori Giusto Muratti Presidente, avv. Antonio Masini vice-presidente, Giulio Blum e cav. dott. Carlo Marzuttini, che possono esser rieletti. Restano in carica i consiglieri: Battistella, Dal Foppo, Marchesetti e Morandini.

I revisori uscenti e che possono essere rinominati sono i signori G. Muzzatti, E. Micoli e U. Fanesa.

Società di Mutuo Soccorso tra Parrucchieri e Barbieri.

La rappresentanza invita i soci nel locale, ex Filippini, Via della Posta, questa sera alle ore 8 e 1/2, per trattare gli oggetti come dalla lettera d'invito fatta recapitare.

La Rappresentanza.

Nozze cospicue.

Al commendatore Ingegnere Lodovico Gelmi Capo Traffico delle Ferrovie Alta Italia in Verona, e alla gentilissima Consorte, mandiamo nostre congratulazioni per le nozze ieri celebrate del loro figlio Marcello con la nobile Contessa Emilia Murari Dalla Corte Br. A queste congratulazioni si uniscono quelle degli amici e conoscenti che il Comm. Gelmi ha in Udine ed in tutto il Friuli.

L'incendio di Stamane.

Poco prima delle dieci, fummo avvertiti che c'era fuoco: pareva l'incendio fosse scoppiato in Via Treppo: dal nostro Ufficio si vedeva una densa ed alta colonna di fumo, fra il palazzo ex Belgrado ed il palazzo Arcivescovile.

Il fuoco ardeva invece nei locali ad uso magazzino dei signori Nardini fuori di porta Pracchiuso.

Corremmo tosto sopralluogo e fummo tra i primi, insieme ad alcuni ufficiali del quarto cavalleria, al signor Stampea Giovanni, ad alcuni giovanotti operai.

Bruciava quell'ala del fabbricato ad uso magazzino, che va dalla casa centrale verso porta Gemona, locali con mura sottili, con qualche parete di legno, dove si conteneva una grande quantità di foraggi e legnami ed attrezzi — tutta materia di facile preda per le voraci fiamme.

Il vento soffiava nella direzione di porta Gemona; e fu una fortuna, perchè riusciva in tal modo più facile di salvare i locali di mezzo, i più importanti.

Pare che il fuoco sia cominciato in prossimità al sottoportico che congiunge i locali bruciati all'edificio più importante.

Si tentò di tagliare a mezzo i magazzini; ma non si riuscì. Le fiamme, con lingue serpeggianti, con vampe infernali — contorcendosi, unendosi, sciogliendosi — crepitando minacciose — mentre i tetti crollavano e si spaccavano le pareti leggere — si avventarono anche ai locali ad uso rimessa e dove pure c'erano molte balle di paglia.

Alcune di queste furono asportate — ed aiutammo anche noi.

Giungeva frattanto dell'altra gente: carabinieri, un picchetto del quarto cavalleria, guardie di pubblica sicurezza, operai, ragazzi: fu organizzata una catena per l'acqua che si prendeva da un piccolo canale interno; il dott. Marzuttini ed il parroco delle Grazie pensarono a far difendere una casa contigua ai magazzini, una parte della quale coperta di paglia.... Venero le pompe, — ad una ad una, secondo si potevano fare scortar dai pompieri....

E giunsero, verso le dieci e venti minuti, il regio Prefetto comm. Brussi, il Sindaco conte de Puppi, gli Assessori cav. De Girolami e cav. Chiap, l'ispettore di P. S. il maggiore dei Reali carabinieri. Vedemmo anche sopra luogo il cav. Cisotti rappresentante il P. M. alle Assise.

Non lasciammo alle 10.30 il luogo dell'incendio: si poteva considerare ormai come isolato il fuoco. Sul tetto del sottoportico c'erano soldati e giovanotti che s'affaticavano a mantenere fuori di pericolo il locale maggiore; dalla parte opposta dell'ala incendiata, pure sul tetto, pompieri, soldati e cittadini affaticati a tener indietro l'elemento divoratore.

Molta folla.

Il danno è considerevole, ma non ci fu saputo indicare con precisione. I locali sono della ditta Nardini, che, oltre i locali, ebbe distrutti anche degli attrezzi e foraggi; la grandissima quantità dei foraggi distrutti appartiene all'impresa Foà per foraggi militari.

Vedemmo i giovani Nardini fin da principio lavorare e dirigere i lavori.

Nessuna disgrazia, fino al momento in cui fummo noi presenti.

A domani, ulteriori particolari.

Ore 11.30. L'incendio è quasi spento. I danneggiati sono assicurati.

Circo equestre.

Ieri sera, come abbiamo annunciato, fu eseguita per la prima volta la tanto applaudita *Grandiosa scapola musicale*, la quale è un vero lavoro d'equilibrio difficile e di molta abilità nei due artisti che l'eseguiranno. Molti applausi.

Questa sera spettacolo del tutto nuovo.

Ventaglio perduto.

Chi avesse perduto un ventaglio, può recuperarlo, dando attendibili contrassegni, recandosi dal sig. Fabris Innocente, Via Missionari N. 3 III. piano, che rimane in casa tutti i giorni, dalle ore 5 alle 7 pom.

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza pel mese di maggio 1885:

Sussidi da L. 1 a L. 5 N. 327 sus.
» 6 » 10 » 79 »
» 11 » 15 » 10 »
» 16 » 20 » 3 »
» 21 » 25 » 3 »
» 26 » 30 » 3 »
» 31 » 40 » 3 »

Totale N. 422 sus.

per Lire 2139.65

Mesi antecedenti.

Gennaio L. 2021. — per N. 408 sussid.

Febbraio L. 2200. — per N. 418 »

Marzo L. 2076.40 per N. 413 »

Aprile L. 2088.40 per N. 413 »

Inoltre a tutto maggio la Congregazione aveva a proprio carico nei vari istituti della Città N. 26 individui, e cioè:

All'Istituto Derelitte N. 8 »

» Riccati » 4 »

» Tomadini » 14 »

Totale N. 26

Teatro Minerva.

Per la sera di giovedì 11 giugno 1885 alle ore 8 3/4 nel suddetto Teatro gentilmente concesso dai signori proprietari; ad iniziativa del Sub-Comitato friulano ed a vantaggio del fondo per l'erezione di un monumento, in Roma a **Giordano Bruno**, le società cittadine Consorzio Filarmonico, Istituto Filodrammatico T. Ciconi, Circolo Artistico e Società di Ginnastica, organizzarono uno svariato trattenimento, del quale faranno parte:

Orchestra, composta di n. 40 signori Professori e Dilettanti, sotto la direzione del maestro Giacomo Verza;

Cuoghi — Capriccio alla barcarola, per soli archi. Auber — Sinfonia dell'opera *La muta di Portici*. Resch — Gavotta, Amor segreto.

Drammatica, « La finestra del Pozzo » Scherzo comico di G. Calzavara.

Ginnastica, signori Boncompagni Lorenzo, Conchione Giuseppe, Carci Biagio, Dal Dan Antonio, Della Vedova Giulio, Doretto Antonio, Forzi Luciano, Girardis Giuseppe, Saltarini Giovanni, Süssi Arturo, Süssi Benedetto, Teos Libero.

Scherma, signori Braida Carlo, Fassi Riccardo, Frangipane co. Cornelio, Morandini Ugo, Piva Luigi.

Prezzi.

Ingresso alla platea e loggie L. 1. —

» sig. militari b. f. e ragazzi » 0.50

» al loggione » 0.30

Poltrocinia in platea » 1. —

Sedia in Platea e II. loggia » 0.50

Palchi » 5. —

I biglietti saranno posti in vendita nei giorni 9, 10 e 11 presso i negozi dei signori Gambierasi, Bardusco, Moretti in Piazza Vittorio Emanuele e da appositi incaricati e porteranno i timbri delle quattro società. Apposito programma indicherà l'ordine del trattenimento. Il camerino del Teatro sarà aperto per la vendita dei palchi, poltroncine e sedie nei giorni 10 e 11 dalle 11 ant. alle 2 pom.

IL NEGRO DI GARIBALDI.

Il signor Guglielmo Godio manda al *Corriere della Sera* una lettera piena di notizie appetitose sull'Africa e specialmente sugli Abissini. Ne stacciamo un incidente curiosissimo che riguarda l'incontro del signor Godio e compagni con il così detto *Moro di Garibaldi*.

« Tutto era noia, tutto era oppressione, tutto era silenzio dintorno a noi, quando ad un tratto succede tal cosa che ci fa domandare se siamo desti o se sogniamo.

« *Larillà! Larillà! Larillà! Largo al factotum della città!*... »

Nientemeno! Un vocione a noi sconosciuto canta, avvicinandosi, la nota del *Barbiere di Siviglia*. E mentre ci guardiamo attoniti l'un l'altro, fa irruzione nella nostra reclusa un diavolaccio nero come la pece, tutto nudo meno che alla cintura, con un falcione sguainato, e due labbroni prominenti, proprio degui di un orangoutang; che, sgambettando grottescamente, finisce per fermarsi davanti con una posa da ballerino giubilato....

« Buon giorno, signori, voi siete italiani..... l'ho saputo dai vostri servi e sono venuto a farvi visita.... — Ciò disse in correttissimo italiano, e, prima che noi, rimessisi dallo stupore, pensassimo a rivolgergli qualche interrogazione, con perfetta disinvoltura egli continuò: io sono Giuseppe, il negro di Garibaldi, ho fatto con lui tutte le campagne dell'indipendenza italiana. — Comperato schiavo a Katum, fui allevato dai missionari cristiani di colà e poi mandato a Napoli, dove servii da moretto al Borbone..... Gran bella città Napoli! E con grande volubilità, propria della sua razza, si pose a cantare *No granillo no mazzo da sciorre*.... Dopo di che, come se nulla fosse, continuò la sua storia, narrandoci cose miracolose e spesso contraddittorie, ma da cui risultava come egli avesse abitato per ben diciotto anni in Italia, e lo provava parlando di diversi dialetti, rammentando nomi di parecchi nostri distinti ufficiali, ricordando fatti d'armi.

« E t'è piaciuta l'Italia? ti trovavi bene colà? »

« Eh! altro! altro! »

« E il vino ti piaceva? »

« Altro! altro! La mia gran passione! »

« E le donne? »

« Eh! così, così! »

« Son più belle queste del tuo paese? »

« Non dico, ma, sapete, ciascuno ha i suoi usi e i suoi gusti. »

« Che cosa fai qui? »

« Vegeto. »

« Guadagni? »

« E come volete che guadagni? »

« Sì, dico, colla superiorità che hai acquistato, colle cose che hai imparato a fare in Europa.... »

« E chi se ne stra.... (termine napoletano) delle cose d'Europa qui? »

« Ma perchè allora sei ritornato in Africa, sapendo di trovarvi la miseria e la fame, e sapendo per di più che saresti stato reietto e disprezzato come rinnegato? »

« Che volete? Avevo bisogno del nostro sole. Mi pareva collaggi di vivere sempre come di notte al chiaro di luna. Ciò stanca alla lunga.... »

« Ma come fai a star senza vino, tu che lo ami tanto? »

« E il vecchio ubbriaccone impenitente rendendo angoloso le zigome del suo volto di scimia, affilando gli occhi con desiderio, e sporgendo con voluttà la lingua fra gli enormi denti, disse: — « Mi ubbriaco colla *bissra*: ce ne vuole di più, ma fa lo stesso effetto.... » E diè in una risata da idiota.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Municipio di San Giovanni di Manzano.

Avviso di concorso.

Per volontaria rinuncia del titolare, è rimasto vacante il posto di Segretario di questo Comune. Si apre perciò il concorso a detto posto, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1300. Gli aspiranti dovranno presentare a questo Protocollo le loro domande documentate a legge, non più tardi del 30 giugno corrente.

La nomina verrà fatta dal Consiglio Comunale per un biennio, salvo successive conferme biennali.

San Giovanni, li 3 giugno 1885.

Il Sindaco

A. dott. Tami.

N. 1022.

Municipio di Tricesimo.

Andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione generale della Piazza maggiore in Tricesimo, il Sindaco sottoscritto avverte che si terrà un secondo esperimento nel giorno 16 Giugno p. v. alle ore dieci antemeridiane, ferme restando le disposizioni tutte contenute nell'Avviso 11 Maggio passato N. 893.

Il Sindaco

Orgnani nob. dott. Vincenzo.

Lavori pubblici.

1. Il 24 corr. presso l'Ufficio comunale di Poccia si terrà pubblica asta per l'appalto di alcuni lavori di restauro al ponte sul fiume Torsa, secondo il progetto 14 settembre 1884, importanti lire 1429.08.

2. Presso l'Ufficio municipale di Remanzacco resta depositato il piano di esecuzione della ferrovia Udine-Cividale, per la parte interessante quel Comune. Avviso a chi ne può avere interesse.

Accettazione di eredità.

Tossitti Davide fu Giovanni, quale tutore dei minori Pietro, Maria e Giovanna Cozzi di Spilimbergo, accettava per loro conto e col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dalla loro madre Lucia Tossitti fu Giovanni vedova Cozzi, morta in Trieste nel 29 maggio 1872.

Vendita d'immobili.

L'11 luglio, presso il Tribunale di Udine, si terrà nuovo incanto degli immobili Forgiarini Giuseppe fu Giov. Batt. di Gemona, in seguito ad aumento del sesto offerto da Polzot Simone fu Giov. Batt. di Prato Carnico. Chi manda all'asta è Virale Giacomo di Pomi Avoltri.

Notificazione.

La ditta Amman e Wepfer di Pordenone notifica ai signori Martello Luigi pel fallimento Crovato, nobile signor Pollicretti Giuseppe ed Antonio creditore ed al cav. Alessandro Scandella di Pordenone venditore — come a qualunque vi possa aver interesse — che comperò per l. 25,000 degli immobili siti in Pordenone di pertinenza del fallito, e che il Tribunale di Pordenone ha aperto giudizio di graduatoria.

Cose di Russia.

Ecco le ultime notizie da Pietroburgo: — Nello stato del conte Tolstoj è subentrato un notevole miglioramento, dopo che egli è curato dal prof. Sacharjin di Mosca, il quale, contrariamente ai medici di Pietroburgo, riconobbe nella sua diagnosi una malattia di reni. Ciò nulla meno è certo che il Tolstoj non assumerà più la direzione del ministero. Egli ritornerà soltanto a Pietroburgo, per esprimere all'imperatore i suoi ringraziamenti per la fiducia dimostrategli.

L'unico candidato al posto di ministro dell'interno è il ministro dei domini Ostrowski. L'intenzione di chiamarvi il Pohlen è ormai smessa. C'è di nuovo l'intenzione di alleggerire il ministero dell'interno separandolo dalla polizia, ciò che il Tolstoj domandava entrando in carica. La polizia, la quale sarà sottoposta quanto prima ad una riforma essenziale, verrebbe concentrata sotto uno speciale ministero di polizia.

Réclame parlamentare.

Nel Congresso degli Stati Uniti d'America, un deputato tenne il seguente discorso, il quale serve a dimostrare sino a quel punto in quel paese può giungere la *reclamé*. « Miei signori! Ho la triste incombenza di parteciparvi la morte di un nostro onorevole collega del deputato di Alligator-City. Egli ha esalato il suo ultimo respiro la scorsa notte assistito amorevolmente dalla vedova del capitano Geddon Smith di un guerriero che ha sparso il suo sangue per schiacciare l'idea della rivoluzione. Il defunto deputato abitava presso questa vedova che tiene ora una pensione nella decima Avenue, dove presentemente si possono prendere in affitto anche le stanze del defunto. La situazione di questa pensione è bellissima perchè si trova nel centro della città. Ci sono colà molte stanze libere ed in quanto al vitto non potrebbe essere né migliore, né più abbondante né a più buon prezzo. »

Inutile soggiungere che il deputato ha l'alloggio e il vitto in quella pensione e grazie a tale *reclamé* probabilmente gratis.

Il Re ha conferito, in occasione della festa dello Statuto, il gran cordone della Corona d'Italia ai ministri Pessina, Genala e Grimaldi.

Pare deciso che il comune di Rome farà lite al principe Borghese per la chiusura della Villa omonima.

Il Fascio della democrazia dichiara di sospendere la pubblicazione per ragione finanziaria.

Gazzettino commerciale.

Udine, 9 giugno

Mercato granario.

Scarso. Prezzi in rialzo.

Ecco i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubblica Tabella in piazza.

Grant. com.	l. 11. —	l. 12. —
detto Cinquantino	» 10.75	» 10.80
detto Giallone com.	» —	» —
Segale	» —	» —
Fagioli di pianura	» 14. —	» 14.50
Orzo briliato	» —	» 20. —

Mercato delle frutta e legumi.

Discretamente fornito e con ribasso nel piselli.

Ecco i prezzi praticati di prima mano e per quintale.

Ciliegie comuni	l. 20. —	l. 24. —
dette (della piuma)	» —	» —
dette (manico corto)	» 30. —	» 33. —
dette marinelle	» —	» 40. —
Fragole	» 60. —	» 75. —
Piselli	» —	» 40. —
Asparagi	» —	» —
Patate nuove	» —	» —

Mercato foglia di gelso.

Con maggior movimento oggi si vendette la foglia su bacchetta da l. 6 a 7.50 ed una partitella di 10 quintali anche a l. 8.25.

Mercato del pollame.

Inconcludente.

Mercato delle uova.

Vendute 30,000 da l. 46 a 49 il mille.

Mercati e fiere in Friuli.

Mercoledì	Casarsa (mens.) Nimis (mens.) Pordenone (mens.)
Giovedì	Nessuno
Venerdì	Gemona (an.) S. Vito (ann.)

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	a peso vivo	a peso morto
Bovi	K. 605	K. 300	L. 73 0/0	L. 146 0/0
Vacche	» 420	» 240	» 66 0/0	» 135 0/0
Vitelli	» 49	» 35	» —	» 100 0/0

Animali macellati: Bovi n. 30 — Vacche n. 20 — Vitelli n. 112 castrati e pecore n. 34.

Ferrari torna.

Massaua, 7. Ferrari, compiuta la missione presso il Negus, giunge il 22 maggio a Mokalle; si attende qui verso la metà di Giugno.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Caduti nel fiume.

Berlino, 8. In seguito alla rottura del ponte di approdo in Tabberto Waldschlöchen (villeggiatura, sulla Sprea), quaranta persone caddero nel fiume, e due adulti ed un bambino rimasero affogati.

Ciò che il mare inghiotte.

Londra, 8. Un telegramma di ieri da Perin (Arabia) al Lloyd, annunzia corere voce che l'Avviso francese *Renard*, partito il 3 corr. da Obosk per Aden, sarebbe andato perduto con tutta la ciurma, e che le cannoniere inglese e turca, inviate alla ricerca dei naufraghi, sarebbero ritornate a Perin senza aver nulla scoperto.

Ciò che il fuoco distrugge.

Costantinopoli, 7. Iersera scoppiò un incendio nel quartiere di Stambul. Rimasero distrutte 300 case, di cui 50 magazzini e 3 moschee. Parecchi feriti; una vittima.

Vienna, 8. Scrivesi alla odierna *Neue Freie Presse* da Nikolsburg: Non sono ricostruite ancora le 140 case distrutte dall'incendio disastroso di Unter-Tannowitz, nel quale perirono nove vittime umane; che altre due nefaste nuove oggi si diffusero.

In Bratelsbrunn, località discosta appena un'ora da Nikolsburg, scoppiava sul mezzogiorno di ieri, 6, un terribile incendio favorito dal vento. Rimasero preda alle voraci fiamme diciannove tra le più grandi e ricche case. Le fiamme ed il fumo, malgrado fosse di pien mezzogiorno, si vedevano fin dalla città. Accorsero i nostri pompieri; e ad essi dovettero se furono potuti salvare molti ragazzi dimenticati nelle case ardenti. Nessuna vittima. Danno considerevolissimo.

Un altro incendio disastroso scoppiava nella mattina di ieri in Guldenfurth, grosso paese a due ore da Nikolsburg. Ventotto case distrutte, danni enormi, parecchie vittime.

L. MONTICO, gerente responsabile.

Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli).

Prezzo un franco al litro. Dell'altro vino: friulano, buonissimo a centesimi 70 al litro.

Provincia di Verona.

CONSORZIO

per l'irrigazione dell'Agro Veronese

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni 9, 10, 11 e 12 giugno 1885
a N. 7218 Obbligazioni Ipotecarie da lire 500 caduna
fruttanti L. 22.50 l'anno ed ammortizzabili alla pari nel periodo di 30 anni.

Governo e provincia pagano un canone annuo destinato al servizio degli interessi.

Gli Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi Tassa o ritenuta sono pagabili a TORINO, MILANO, ROMA, FIRENZE, GENOVA, VERONA, e BOLOGNA.

Le Obbligazioni vengono emesse con godimento dal 15 agosto 1885 a lire 458.50 — pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscrizione dal 9 al 12 giugno 1885

« 100. — al riparto

« 100. — al 25 giugno 1885

« 100. — al 10 luglio »

« 108.50 al 10 agosto »

L. 458.50 totale.

N.B. Chi pagherà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà il beneficio di L. 450 per versamenti anticipati e per interessi dal giugno al 15 agosto ed avrà la preferenza in caso di riduzione; pagherà quindi sole Lire 454. —

GARANZIE.

Le Obbligazioni ed i relativi interessi sono garantiti in modo eccezionale, e cioè:

1. Con trascrizione ipotecaria sui terreni della estensione di Ettari 9803.

2. Dal diritto alla riscossione delle imposte col privilegio fiscale.

3. Dal Canone che Governo e Provincia pagheranno per anni 30, canone destinato al servizio degli interessi.

L'opera grandiosa della bonifica dell'Agro Veronese — che è già in corso di esecuzione, rappresenta un vantaggio per il paese giacché triplicherà la coltura dei terreni situati attorno alla Città di Verona. Le Obbligazioni del Consorzio dell'Agro Veronese come titoli garantiti sulle proprietà stabilite hanno tutti i caratteri delle Obbligazioni Fondiarie (che sono quotate sopra la pari), ed hanno altresì i caratteri di un Titolo di Stato, attesa la garanzia del Governo e Provincia.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta presso la BANCA NAZIONALE del Regno d'Italia.

« Succursale di Verona.

« Sede di Torino.

« Sede di Milano.

In VERONA presso la Cassa di Risparmio

« la Banca di Verona.

« TORINO « la Banca Sconto e Seta.

« « la Banca Subalpina di Milano

« « U. Geisser e C.

« MILANO « Vonwiller e C.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8.	49.20. Banconote italiane 48.80, a 48.95, Rendita austriaca in carta 82.45 a 82.70 Rendita italiana 94.34 a 94.78 in chiusa di Borsa a per fine mese 95. a 95.18 Lire sterline 12.80 a 12.43	PARIGI 8	Rendita 3 0/0 82.15, Rendita 5 0/0 110.12 Rendita italiana 97.05 Per Londra 25.21, Italia 7.45 Inglese 99.9/10. Banca di Parigi 7.45
VIENNA 8.	Rendita in carta 82.50 Rendita in argento 83.65 delta in oro 108.05, Rendita di marzo 98.45, Azioni della Banca austro-ungarica 858, dette dello Stabilimento di Credito 289.20 Londra per 10 lire sterline 124.25 Argento Zecchini 5.86, Napoleoni d'oro 9.85, 1/2 Banc. germ. per 100 Marche Imp. 60.90, Lire italiane 49.	LONDRA 7.	Inglese 99.1/2 Italia 96.1/8
TRIESTE 8.	Tendenza ferma per le carte e per i cambi, ma pochissimi affari.	FIRENZE 8.	Rendita italiana 97.32, Londra 25.15, Francese 100.22, Ferr. Merid. (con.) 717.50 Credito Italiano Mobiliare 948.
	Napoleoni pronti 9.83, 1/2 a 9.86, Londra 124.25 a 124.65, Francia 49.10 a 49.40, Italia 48.80 a	Dispacci particolari.	PARIGI 9.
		BERLINO 8.	Chiusura della sera Rend. 96.80
			VIENNA 9.
			Rendita austriaca (carta 82.00 Id. austr. (arg.) 83.05 Id. austr. (oro) 168.30 Londra 124.20, Argento Nap. 9.85.
			MILANO 9.
			Rendita italiana 97. a Serai 97.20.
			Marchi 1.24 1/2

MALATTIE VENEREE.

Scoti blennoragici persistenti (Gonococci), catarro vescicale, ostruzione dell'uretra, perdite seminali notturne a diurne, espulsioni cutanee puriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente per quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita o perduta per causa di mastibazione, abusi di piacere, poco uso od assoluta astinenza, lavoro quasi costante di mente, scossa morale e forti di spaventi, età avanzata. — Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico, scovro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fusto nella sua forza virile.

Dirigersi con indicazione del male fiduciosamente all'indirizzo: **SIEGMUND PRESCH** Milano - Via S. Antonio, 4.

Contro Vaglia di L. 7. si spedisce l'essenza virile franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a vicinanza			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	8.54 ant.
10.20 ant.	1.30 pom.	11.15 ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 pom.	6.28 pom.
5.21 pom.	9.15 pom.	4.15 pom.	8.15 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9.15 pom.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA a vicinanza			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 6.30 ant.	ore 8.20 ant.	ore 9.13 ant.
7.45 ant.	9.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.33 pom.	2.30 pom.
4.25 pom.	5.15 pom.	5.15 pom.	6.15 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	8.33 pom.	9.20 pom.

da UDINE a TRIESTE a vicinanza			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10.10 ant.
7.54 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.30 pom.
10.45 pom.	9.52 pom.	5.15 pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.35 pom.	9.15 pom.	1.11 ant.

NUOVO LABORATORIO PIROTECNICO

PADERNO (presso Udine)

CON RECAPITO E VENDITA IN UDINE

Via Aquileja N. 10.

LISTINO DEI PREZZI

Razzi a scoppio	da Lire	0,15 a	0,25
« lumini di colori variati	«	0,35 «	0,75
Razzoni con paracadute	«	4,00 »	6,00
Bengala a diversi colori per ogni Etto	«	0,70 «	0,70
Candelle romane	«	0,30 «	0,50
Ruote, fontane, capricci con illuminaz.	«	4,00 «	10,00
Saltarelli, girelli, e fuochi cinesi	«	0,05 «	0,10
Bomboni fulminanti svariati al cento	«	2,50 «	2,50
Correntini	«	1,00 «	2,50
Bombe svariati	«	4,00 «	6,00
Serpenti detti di Faraone	«	0,10 «	0,20
Palloncini per illuminazione	«	0,35 »	2,50
Aerostati	«	1,00 «	6,00
Torce di vento	«	0,60 «	1,00

P. S. Fornisce polvere a prezzo di fabbrica, da sparo, e da mortaretti a nolo. Dietro ordinazione anticipata eseguisce qualunque commissione, e manda persona sopra luogo per il buon esito dei fuochi.

Fontanini Giusto.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

Tanto di lusso che comuni presso CARLO MENINI, via Grazziano, num. 3 casa Kehler. Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

A prezzi convenientissimi CHE NON TEMONO CONCORRENZA Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria. Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobiglie, su vari stili.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da vendere grande quantità di vasi vinari in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri ciascuno. — Tini da vermouth. — Torchio idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema. Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Prof. ferio, casa propria.

- ASTI -

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA.

Da affittare e da vendere parte dei Locali e Terreni annessi allo Stabilimento, anche con lunghe more. Rivolgersi al proprietario Spessa Carlo, via Prof. ferio, casa propria.

OGGETTI ARTISTICI

IN BRONZO

di lavorazione nazionale

PRESSO

LEONE DALLA TORRE

BAZAR MODE

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Anfore, Candelabri, Piatti, Calamai, Vasi ed altri oggetti in grande assortimento, a prezzi da non temere concorrenza con quelli delle fabbriche Estere, le quali fabbricano presentemente falsi bronzi che vengono comperati per veri. Questi falsi bronzi provengono dalla Germania ed imitano artisticamente i veri; ma altro non sono che di zinco o stagno galvanizzato.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN.

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
I.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi e grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
II.° La prontezza dell'effetto con il crescere e fittezza de' Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la biancheria — ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

CARROZZELLE - VELOCEPEDI

per condurre a passeggio i bambini da uno a due posti — da L. 20 a 35 a due a tre ruote, da Lire 14 a 35.



DEPOSITO presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PER BUENOS - AYRES

2 giugno Vapore	WASHINGTON
12 » »	SIRIO
22 » »	REGINA MARGHERITA
2 luglio »	ARCHIMEDE
12 » »	PERSEO

Le Società accettano merci e passeggeri per i porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ANICO - CALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1.° e 15.° di ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

UDINE 1885

Tip. della Patria del Friuli

FILIALI

TORINO

Via Bellezia N. 17

ANCONA

Piazza Picchisello

SONDRIO

Piazza Quadrivio.

FILIALI

MILANO

Bona parte, N. 11

Rimpetto al Teatro Del Verme

UDINE

Via Aquileja N. 33

PORDENONE

Via Vittorio Emanuele N. 22

ALBERGO

CITTA DI TRIESTE

FRANCESCO CROCHINI

in Udine, Via Gargi

con Restaurant, Righardo, Carrozze

Questo Albergo che è a due passi dal

Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico,

dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi

in posizione centrale, ed amena per la

prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile - prezzi di

tutta convenienza.